

Anni	Proporzione percentuale del debito al capitale sociale (Titoli alla pari).	
	Società tramviarie	Società ferroviarie
1870	20	22
1880	36	51
1890	40	65
1895	79	66
1905	79	66

È evidente come la tassa non colpisca le società che in una porzione del loro capitale produttivo.

Offre giustamente il fianco alla critica infine la disposizione che ripartisce i proventi della tassa fra i municipi in ragione del numero di azionisti che vi hanno domicilio, spogliando per tal modo i centri industriali, spesso poco ricercati come soggiorno, a vantaggio dei luoghi di residenza preferiti dalle classi ricche.

Tutte queste osservazioni, alle quali non può negarsi un solido fondamento, scemano notevolmente i pregi di un sistema tributario, che deve una buona parte del favore di cui fu circondato alla semplicità ed efficacia pratica del suo meccanismo. Gli effetti di esso si renderanno però meglio manifesti se scendiamo a studiarne le applicazioni limitatamente ai singoli gruppi delle principali società, notando al tempo stesso le recenti modificazioni che incominciano ad alterarne la primitiva uniformità.

*
**

Meritevoli di particolare esame si presentano anzitutto quelle che la legge del 1903 comprende sotto la denominazione comune di *business corporations*, società cioè non abbisognanti di nessuna speciale sorveglianza o regolamentazione governativa, e svolgenti la loro attività nel campo stesso delle imprese individuali private, benchè ne differiscano per la loro fisionomia giuridica. Esse appartenevano dapprima quasi esclusivamente alle industrie manifatturiere: soltanto dopo il 1890 incominciò ad estendersi l'uso di adottare questa forma anche per molte aziende commerciali.

Da quanto abbiam detto riguardo ai criteri su cui la tassa era fondata, risulta chiaramente:

1° Che tali società godevano di un privilegio innegabile di fronte alle aziende private, dacchè il diritto fisso sulle azioni non colpiva la totalità dei loro redditi mobiliari, e l'esenzione del capitale procurato coll'emissione di obbligazioni le poneva in grado di eludere in forte misura il tributo.

2° Che esse potevano anche meglio sottrarvisi costituendosi come società estere autorizzate ad esercire industrie nello Stato, e come tali soggette soltanto alla imposta immobiliare sul loro patrimonio fisso, ma esenti da ogni tassa incidente sulla sopra-valutazione delle azioni. (Quanto l'espedito fosse largamente adottato, lo provò ad esuberanza il fatto che, mentre tra il 1897